

COORDINAMENTO NAZIONALE VICEDIRIGENZA

Prot. n. 11_1394_VICEDIRIGENZA

Roma, 20 novembre 2008

[Info Vicedirigenza n. 32](#)

VICEDIRIGENZA NON TUTTO E' PERDUTO !!!

DOBBIAMO RESISTERE, RESISTERE, RESISTERE !

Iscriviti subito per poter consentire all'UGL di sedere al tavolo Contrattuale per fare applicare la Legge sulla Vicedirigenza.

Cordialmente.

Il Coordinatore Nazionale UGL-Vicedirigenza
Raffaella Micucci
(335.8391325)

Economy <small>IL QUOTIDIANO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</small>	Settimanale	Data	26-11-2008
		Pagina	13
		Foglio	1

STATALI
**La vicedirigenza?
È facoltativa**

La qualifica resiste alla riforma voluta dal ministro Brunetta. Che prima pensava di cancellarla e poi ha fatto marcia indietro. Scegliendo una via soft. di Stefano Caviglia

La lobby degli aspiranti dirigenti pubblici resiste alle forbici di Renato Brunetta. Almeno per ora. Un silenzioso braccio di ferro si sta consumando fra il ministro e i funzionari di grado più elevato sugli articoli 5 e 6 del disegno di legge per la riforma della Pubblica amministrazione. Il ministro ha dato in un primo momento l'impressione di voler procedere a un taglio netto, per poi ripiegare su una via più soft.

Il contenzioso ha le sue radici in una riforma del 2001 che ha previsto un istituto *ad hoc* per la fascia di dipendenti pubblici (alcune migliaia) che si trovano a metà strada fra i semplici impiegati e i dirigenti, riconoscendo il fatto che il loro ruolo li porta talvolta ad assumere temporaneamente mansioni e responsabilità dei loro capi. I diretti interessati erano convinti che al riconoscimento giuridico sarebbe se-

guito quello economico, ma così non è stato. Per questo sono da anni in subbuglio, pronti ad agitare rivendicazioni di adeguamento retributivo.

Il tema non poteva non attirare l'attenzione del ministro Brunetta che, in un emendamento alla legge sulla riforma della Pubblica amministrazione presentato alla commissione Affari costituzionali del Senato, ha previsto la pura e semplice abrogazione delle norme relative alla vicedirigenza. In questo modo qualunque contenzioso fra vicedirigenti e Stato sarebbe stato risolto alla radice e la strada per eventuali rivendicazioni economiche future si sarebbe sbarrata una volta per tutte. Poi, però, il ministro ha deciso a sorpresa di addolcire la pillola, presentando un nuovo emendamento, che rimette la questione alle singole amministrazioni. «La vicedirigenza» vi si legge «può essere istituita e disciplinata esclusivamente nell'ambito della contrattazione collettiva nazionale del comparto di riferimento».

Insomma, l'esistenza di questa qualifica per il personale pubblico non è abolita, ma neppure confermata. Diventa facoltativa, dipendendo da ciò che prevedono i singoli contratti e dalla effettiva disponibilità delle risorse.

Per quanto poco, pare sia bastato a far gridare vittoria a una parte della categoria. Il suo sindacato più rappresentativo, l'Ugl, infatti ha subito invitato gli iscritti a una manifestazione di fronte al Senato, il 20 novembre, per rilanciare le loro richieste. Ma come andrà a finire la partita è ancora tutto da vedere.

www.ecostampa.it